

Crisi dei modelli, crisi della letteratura come oggetto storiografico: ma ora un importante lavoro di Giuseppe Petronio apre una sfida polemica a tutta una vecchia tradizione

GIUSEPPE PETRONIO, «Teorie e realtà della storiografia letteraria», Laterza, pp. 190, lire 8500.



Qui a fianco, Walter Benjamin. Sotto, Francesco De Sanctis.



Bando ai dubbi: una storia letteraria si può fare e vi do le prove

Il libro di Giuseppe Petronio, «Teorie e realtà della storiografia letteraria», si configura come un bilancio, dopo la stagione dei dibattiti, e insieme come la delineazione di un progetto.

letteraria tradizionale è legata a dati oggettivi: intanto alla crisi di identità dell'oggetto della operazione storiografica, cioè della letteratura (della poesia) come «essenza» e come «valore».

«fecia di Romolo». Nell'un caso e nell'altro, un modello storiografico funzionale ad un progetto egemonico e tutto costruito sul terreno ideologico.

Ed ora? Può una operazione storiografica ripercorrere gli stessi muti, sia pure con contenuti mutati? Sostituendo, voglio dire, un'ideologia ad un'altra, un'ideologia ad un'altra, un'idea di letteratura ad un'altra e facendo di questi gli assi ed i parametri della ricostruzione storica? Petronio non c'entra. Non a lui sono rivolte queste domande perché non è questo che egli propone nel suo discorso e nel suo progetto.

Ritorna «L'uomo in rivolta» di Albert Camus

Dio è morto, ma attenti ai demoni del Potere

ALBERT CAMUS, «La morte felice», Rizzoli, pp. 170, L. 6.000.



Una manifestazione contro De Gaulle a Parigi negli anni 50. Sopra, Albert Camus.

La felicità è il possesso completo del bene del quale esiste la massima rarità (e spesso lo spreco più cieco): il tempo.

Mersault è il protagonista del romanzo giovanile di Camus. La morte felice, scritto tra il 1936 e il '38, abbandonato dal suo autore come carta fuori corso, e pubblicato per la prima volta solo nel 1971.

Il libro, nell'insieme, è questo: naturalmente si può leggere, anche bene: al lettore malizioso può fare l'effetto di una delle mostre possibili degli anni Trenta in lingua francese, come spesso capita quando lo zelo dei professori della letteratura cerca tra le carte agiografiche dei scrittori.

forma in un depresso eroe turgido, sospeso dal senso della nuova routine e inquieto, questa volta, dalla religiosa malattia dell'autentico.

Malattia

Quindi ritorna in Algeria dove Mersault sceglie la vita solitaria, amico luogo comune della suggestione. Ma qui è l'indifferenza della natura a punire il protagonista del desiderio omicida.

Il libro, nell'insieme, è questo: naturalmente si può leggere, anche bene: al lettore malizioso può fare l'effetto di una delle mostre possibili degli anni Trenta in lingua francese, come spesso capita quando lo zelo dei professori della letteratura cerca tra le carte agiografiche dei scrittori.

insieme nel quale un discorso filosofico crea lo spazio ideale per la storia politica, e la storia politica incarna nella scala degli eventi il mostro ideale, mi pare molto fragile. E per un critico dello storicismo che non è stato, qualche anno addietro, nuovo filosofo che non abbia argomentato con la decima strategia convinto che tra corso simbolico e cose che succedono ci sia una connessione inscindibile.

Domande

Non faccio qui minimamente questione di verità di alcuno dei titoli citati: la giustizia consiste solo nel riconoscere con rammarico che a suo tempo si poteva con più pazienza porre intorno a queste questioni le domande opportune.

«morte di Dio», consumata sulla strada di Stirner, Dostoevski, Nietzsche. «Se non facciamo della morte di Dio una grande rinuncia e una perpetua vittoria su noi stessi, dovremo pagare questa perdita», aveva scritto Nietzsche.

Il libro di Camus nell'insieme, è questo: naturalmente si può leggere, anche bene: al lettore malizioso può fare l'effetto di una delle mostre possibili degli anni Trenta in lingua francese, come spesso capita quando lo zelo dei professori della letteratura cerca tra le carte agiografiche dei scrittori.



«morte di Dio», consumata sulla strada di Stirner, Dostoevski, Nietzsche. «Se non facciamo della morte di Dio una grande rinuncia e una perpetua vittoria su noi stessi, dovremo pagare questa perdita», aveva scritto Nietzsche.

Anche la teoria presenta novità

FOKKEMA-KUNNE INSCHE, «Teorie della letteratura del XX secolo», Laterza, pp. 264, lire 15.000.

La teoria della letteratura sono necessarie per interpretare i testi letterari e per chiarire la funzione della letteratura in quanto tipo specifico di comunicazione.

Contrairement a quanto vuole accendere nell'ambito di un certo rigido storicismo che — sulla base di una concezione della letteratura come serie di periodi isolati senza relazione con il presente — tende a considerare il significato di un'opera in funzione del contesto storico di appartenenza, i due studiosi olandesi sottolineano l'esigenza di un'interpretazione attenta al dinamismo della funzione estetica.

Ma, come in un romanzo poliziesco, procediamo con ordine. Nel 1898 fa la sua apparizione in Cina un giovanotto inglese di buona famiglia, Edmund Backhouse appunto.

HUGH Trevor-Roper, «L'eremita di Pechino», Adelphi, pp. 451, lire 14.000.

L'eremita di Pechino, che dobbiamo alla penna dello storico inglese Hugh Trevor-Roper, non è un romanzo ma, come recita lo stupefacente sottotitolo, «la vita nascosta di Sir Edmund Backhouse».

Ma, come in un romanzo poliziesco, procediamo con ordine. Nel 1898 fa la sua apparizione in Cina un giovanotto inglese di buona famiglia, Edmund Backhouse appunto.



Ma, come in un romanzo poliziesco, procediamo con ordine. Nel 1898 fa la sua apparizione in Cina un giovanotto inglese di buona famiglia, Edmund Backhouse appunto.



Ma, come in un romanzo poliziesco, procediamo con ordine. Nel 1898 fa la sua apparizione in Cina un giovanotto inglese di buona famiglia, Edmund Backhouse appunto.

La «audaci imprese» di Sir Edmund Backhouse, scopritore di diari inesistenti e agente segreto dell'Inghilterra

Qui a fianco: a sinistra, italiani in visita alla tomba di Ming alla fine del secolo scorso; a destra, l'imperatrice Tzu-hsi.

Qui a fianco: a sinistra, italiani in visita alla tomba di Ming alla fine del secolo scorso; a destra, l'imperatrice Tzu-hsi.

NOVITÀ

Marco Poli, «Psicologia animale e etologia». Un quadro delle attuali conoscenze sui principali aspetti e problemi del comportamento animale, basato soprattutto sui dati derivati dalla psicologia comparata e dall'etologia (Il Mulino, pp. 270, lire 12.000).

John Hicks, «Analisi causale e teoria economica». Il saggio del noto economista oxfordiano esamina il posto che il concetto di causa ha nella scienza economica e nell'analisi dei fenomeni che questa scienza presume di spiegare (Il Mulino, pp. 156, lire 6.000).

Stati della Germania alla fine del Settecento (l'epoca in cui visse l'autore), osservandone i vari tratti di vita con la divertita ironia di chi ubbidisce a un solo precetto: «si scherza e inesorabile, la serietà no» (Adelphi, pp. 176, lire 6.000).

Derek J. Phillips, «Wittgenstein e la conoscenza scientifica». Wittgenstein rivisitato da uno studioso di metodologia delle scienze sociali: una messa a fuoco del suo pensiero in chiave di sociologia della conoscenza (Il Mulino, pp. 340, lire 20.000).

Armando La Torre

Ma, come in un romanzo poliziesco, procediamo con ordine. Nel 1898 fa la sua apparizione in Cina un giovanotto inglese di buona famiglia, Edmund Backhouse appunto.

Un falsario di genio si aggira nella Cina dell'Imperatrice

Il giovane Backhouse inizia la sua vita in questo mondo del libro costruito così sapientemente, anche se con qualche asperità stilistica, da Hugh Trevor-Roper.

Ma il romanzesco — e qui entriamo sul serio nello spirito del libro costruito così sapientemente, anche se con qualche asperità stilistica, da Hugh Trevor-Roper.

Ma le nebbie che inghiottirono armi, uomini e battelli sembrano persistere nei cerebri, offuscanti in una manovra che ha dell'esilarante e dell'incredibile, dei più illustri membri dell'establishment britannico.

Ma le nebbie che inghiottirono armi, uomini e battelli sembrano persistere nei cerebri, offuscanti in una manovra che ha dell'esilarante e dell'incredibile, dei più illustri membri dell'establishment britannico.